

152* lomeni gran quantità. Li homeni da conto si contengono in questa poliza qui inclusa, quali sono mancati. Stete il Gran Turco tre giorni fermo al loco del conflitto fazendo taiar la testa a tutti cristiani morti, et fezene far dui monti de corpi et due de teste. Le artellarie ungariche quali fono pezi 53, le feze portar in barche et condur a Belgrado. El terzo giorno li vene nova che el vaivoda de Transilvania era giunto a Buda con grande exercito per voler combater con lui. Habiendo intese tal nove, feze comandamento per tutto il campo che tutti li presoni presi nel conflitto et in le corarie fatte davanti et dapoi el conflitto zoè che era *cum* barba, fosseno decollati: cussi fono morti tutti. Questo fece per timor del Vaivoda. Ma la nova del Vaivoda era busa, perchè lui non era giunto a Buda nè partito de Transilvania, et questo *solum* per villà de animo, perchè se intende che lui è uno feminil homo de core, et se 'l fosse venuto al tempo del conflitto, come era el debito suo, mai el Turco vinceva, per haver lui gente assai, ben 40 milia, et bona gente. L'incargo si è dato tutto a lui de la perdition di questo regno.

Habiendo el signor Conte expedito li soprascritti ambasciatori del Re, cinque giorni da poi sua signoria si partite di Crovazia con tutte le sue gente. Essendo giunto nel regno di Sclavonia per andar al Re iusta la sua promessa, li zonse nova come era fatto il conflitto et rotto il Re, et non si saper donde fusse Sua Maestà. E morto la maior parte delli signori, tutto il paese si comenzò a poner in fuga, *maxime* li signori et nobeli et cittadini de le terre, abandonando castelli et città, fuggendo cui in qua cui in là, non restava salvo li poveri contadini, et anche di essi fuggivano assai, *maxime* quelli che erano piú propinqui a lo hoste turcale. Vedendo el signor Conte tanta fuga et vilanimità de tutti questi signori et paesi, et che se perdevano si miserabilmente, fece un core di leone come el solito suo, et pinse avanti con le sue zente tra la Sava et la Drava, dagando animo et core a ogniuno, *maxime* a li contadtni, poi passò la Drava verso l'hoste de turchi apropinquandosi a loro pur refrancando il cor a li populi, et mandò forsi 500 cavalli verso Albaregal a dar animo a
153 quella città, et sua signoria tornò oltra la Drava in una terra ditta Chaprontzo et li convocò tutti li signori et zenthilomeni del paese, donde a una voce comenzono a cridar et exclamar da proprio moto: « Vogliamo che tua signoria sia nostro governator et defensor generale, et si damo tutti

sotto l'obediencia toa, perchè al tempo del socorso de Jayza tu ci liberasti de turchi, et adesso in la perdizion di questo regno, siamo stati abandonati da tutti li nostri signori salvo che de tua signoria, però non vogliamo altri che tua signoria per nostro governatore et defensore. » Et cussi fono d'acordo tutti li baroni et zenthilomeni, et preseno sua signoria et lo levono in aiere tra loro tre fiате, significando superior et difensor loro contra ogniuno, sì turchi come *etiam* christiani cui li volesse far violentie, et *etiam* tra loro in lo paese sia difensor et pacificator de tutti. Et elessemo sua signoria et lo reverendissimo Sagabriense per imbasator loro a la Maestà della Regina, qual fuziva in Posenia, per condolersi de la morte del Re con Sua Maestà. Poi subito sua signoria passò *iterum* la Drava per andar drieto li soi cavalli, qual erano andati verso Albaregal et la hoste de turchi, sì per veder quello faceva il Gran Turco, come *etiam* per rifrancar li populi, donde in questo intervallo che 'l signor Conte fu in Sclavonia, el Gran Turco mandò li sui sanzachi over bassà a scorer il paese, donde zonseno perfin a Cinquechiesie per questa banda de la Drava et brusono Cinquechiesie, tutto il paese intorno, et dell'altra banda perfino Semogia, et per la terza oltra Albaregal dui zornate verso Ale magna, brusando ogni cosa, amazando femene et homeni, salvo menando via li puti. Et el Gran Turco con la persona sua è venuto lentamente continuo apresso il Danubio verso Buda, tuttavolta distrugiendo ogni cossa et amazando *ut supra* done et homeni. Gionto in Buda, qual trovò abandonata et voda, stete tre giorni dentro et levò tutte le campane et tutte le artellarie antiche che stavano avanti il castello di Buda, el simile alcune figure di metallo che erano li, et tutti certi pomi indorati quali erano sopra il castello, et in ogni altro loco, et tutto mandato per barche a Belgrado, et in questi tre giorni fece far il ponte da Buda in Peste, et se retirò sora de Buda il terzo giorno non oltra il ponte ma de qua del Danubio, et feze poner il foco in Buda et fatta brusar tutta salvo il castello. Poi mandò Abraim bassà a Strigonia et prese la città et brusola tutta, essendo *etiam* abandonata; ma il castello fu battuto da ditto Abraim bassà, ma non li potè far niente. Et in uno loco ditto Pacos si haveano fatto forte li contadini da 6000 in cerca. Essendo giunto ditto bassà, li expugnò et li fu morto uno suo nepote, donde ditto Abraim bassà feze taiar a pezi perfino li puti in la cuna.